

martedì 23 novembre 2004

Al via l'informatizzazione del Tribunale di Milano

Fallimenti sprint grazie a internet

DI GIOVANNI LOMBARDO

Tempi più brevi per i fallimenti a Milano. Quest'anno la sezione fallimentare del tribunale, dal 1° gennaio al 30 ottobre, ha chiuso 1.048 procedimenti a fronte di 632 nuove dichiarazioni. Un saldo positivo ottenuto grazie allo sforzo chiesto dal presidente della sezione, Bartolomeo Quatraro, ai curatori e agli otto giudici delegati. Al momento sono 5.536 i fallimenti aperti. Il tribunale di Milano è stato scelto dal ministero della giustizia per avviare il progetto dell'informatizzazione delle cancellerie fallimentari in Italia. Il programma ministeriale sarà presentato venerdì nell'aula magna del palazzo di giustizia (inizio ore 15,30). In attesa della riforma delle procedure concorsuali, di cui si discute da tempo in parlamento, il ministero ha deciso di mettere in campo iniziative volte ad alleggerire i carichi di lavoro delle cancellerie per accelerare la conclusione dei procedimenti. L'incontro sarà occasione anche per presentare il nuovo sito internet (www.fallimentitribunalemilano.net), gestito dalla società Planet Com, con tutte le informazioni per i cittadini e per gli operatori interessati al lavoro della cancelleria fallimentare milanese.

«Le due iniziative non si sovrappongono», spiega Mauro Vi-

tiello, giudice delegato del tribunale di Milano, «il programma ministeriale ha la priorità, ma è ancora in fase sperimentale, mentre il nuovo sito internet è già in funzione e ha l'obiettivo di agevolare lo smaltimento dei procedimenti pendenti per proseguire sulla scia degli ottimi risultati conseguiti quest'anno».

Il sito offre una serie di servizi on-line che hanno l'obiettivo di smaltire il lavoro della cancelleria. I cittadini possono consultare il calendario delle aste e ottenere la documentazione relativa al bene a cui sono interessati. I creditori fallimentari, attraverso una password, hanno la possibilità di avere informazioni relative allo stato della procedura concorsuale. Un'area riservata consente ai curatori e ai giudici delegati di comunicare in modo più rapido e diretto.

«Il tribunale di Monza è stato il primo ad avviare questo tipo di servizi e visti i risultati ottenuti abbiamo deciso di sviluppare lo stesso progetto anche nel nostro tribunale che gestisce un numero molto più elevato di procedimenti», spiega Vitiello, «Da gennaio sarà disponibile anche un programma informatico che permetterà al giudice delegato di controllare i fascicoli ed eventuali anomalie della procedura». (riproduzione riservata)